

CWR Nevinson, 'Paths of Glory', 1918



**La prima guerra mondiale:
l'Italia dalla neutralità
all'intervento**



Francesco Ferdinando e la moglie lasciano il municipio di Sarajevo, pochi minuti prima dell'attentato

L'attentato di Sarajevo



Copertina della «Domenica del Corriere»: L'assassinio dell'arciduca e della moglie
Nella foto: Gavrilo Princip

I Balcani nel 1913



Tratteggiato: territori appartenenti all'impero Ottomano

*The war of the future in its
technical, economic and
political relations (1898)*

La guerre future

(Is now war impossible?)

le armi erano diventate così
micidiali da rendere
impossibile la guerra tra le
grandi potenze



Triplice Alleanza vs Triplice Intesa



Gli intellettuali e il fascino della guerra

- «guerra sola igiene del mondo»
- Filippo Tommaso Marinetti



Gli intellettuali e il fascino della guerra

- «Sia ringraziato Dio che ha suonato la sua ora, ha afferrato la nostra gioventù e ci ha svegliati dal sonno [...] per distoglierci da un mondo ormai vecchio, freddo e stanco, tuffandoci come nuotatori felici nella purezza».

Brooke

Rupert



Gli intellettuali e il fascino della guerra

- «Come è bella e fraterna la guerra»

- Robert Musil



Perché la guerra?

Decisivo il

COMPORTAMENTO DELLE
ÉLITE DIRIGENTI

PERCEZIONI E ASPETTATIVE

- «Dilemma della sicurezza»
- Strategia del rischio
- Politica estera coercitiva
- Strategia militare offensiva

Il piano Schlieffen



Inevitabilità di una guerra evitabile

non razionalità politica o chiara
visione strategica

ma

«irragionevole razionalità»

Il meccanismo delle mobilitazioni:

- 29 luglio - mobilitazione della Russia contro l'Austria
- 29 luglio - il governo tedesco ingiunge alla Russia di sospendere la mobilitazione
- 30 luglio - la Russia avvia la mobilitazione generale
- 1° agosto - la Germania dichiara guerra alla Russia
- 1° agosto - la Francia annuncia la mobilitazione generale
- 3 agosto - la Germania dichiara guerra alla Francia e invade il Belgio
- 4 agosto - la Gran Bretagna dichiara guerra alla Germania

Londra: la folla esulta per la dichiarazione di guerra



San Pietroburgo: la folla davanti al Palazzo d'Inverno all'annuncio della guerra



Berlino saluta la guerra con entusiasmo



Kriegsbegeisterte Jugend vor dem Zeughaus. — Phot. Photothek

Antonio Salandra

1853-1931

Esponente della destra
liberale

Presidente del Consiglio
dal marzo 1914



Dichiarazione di neutralità dell'Italia

3 agosto 1914

Trovandosi alcune potenze d'Europa in stato di guerra ed essendo l'Italia in stato di pace con tutte le parti belligeranti, il governo del Re, i cittadini e le autorità del Regno hanno l'obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le leggi vigenti e secondo i principi del diritto internazionale. Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato ed incorrerà, quando sia il caso, nelle pene dalle leggi sancite.

Le terre irredente

Cartolina tedesca
inneggiante alla Triplice
alleanza



Antonino di San Giuliano

1852-1914

Ministro degli Esteri del
gabinetto Salandra

Guida le trattative per il
rinnovo della Triplice nel
1912. E' un convinto
«triplicista»



Il *casus foederis* - art. VII del terzo trattato della Triplice (1891)

L'Austria-Ungheria e l'Italia, non mirando che al mantenimento, in quanto possibile, dello statu quo territoriale in Oriente, si impegnano a usare la loro influenza per prevenire qualunque modificazione territoriale che potesse portare danno all'una o all'altra delle Potenze firmatarie del presente Trattato. Esse si comunicheranno a tale scopo tutte le informazioni suscettibili di illuminarle mutuamente sulle loro proprie disposizioni come su quelle di altre Potenze. In ogni modo, nel caso che, in forza di avvenimenti, il mantenimento dello statu quo nelle regioni dei Balcani o delle coste ed isole ottomane nell'Adriatico e nel Mar Egeo divenisse impossibile e che, sia in conseguenza dell'azione di una terza Potenza, sia altrimenti, l'Austria-Ungheria o l'Italia si vedessero nella necessità di modificarlo con un'occupazione temporanea o permanente da parte loro, quest'occupazione non avrà luogo che dopo un preventivo accordo fra le due Potenze, fondato sul principio di un compenso reciproco per qualunque vantaggio territoriale o d'altra natura che ciascuna di esse ottenesse in più dello statu quo attuale, e che dia soddisfazione agli interessi e alle pretese ben fondati delle Parti.

Di San Giuliano e la Triplice Alleanza allo scoppio del conflitto

«la Triplice Alleanza è per terra (e le sorti della guerra si decideranno per terra) più forte della Triplice Intesa. Inoltre questa, soprattutto la Francia, ci detterebbe condizioni incompatibili con i nostri interessi, con la nostra dignità e con il nostro avvenire, se ci sapesse isolati e non più sostenuti dai nostri alleati».

La scelta della neutralità:

- politica filoinglese
- carattere «statico» della Triplice alleanza
- manifestazione di autonomia della «minore tra le grandi potenze» europee

Inoltre:

- Condizioni economiche del paese
- Impreparazione militare

Frumento (in migliaia di q.li)⁴¹

Anno	Produzione	Importazione	Produzione + importazione
1912	45.102	18.107	63.259
1913	58.452	10.157	68.609
1914	46.153	22.521	68.674
1915	46.414	18.305	64.719

Carbon fossile (tonnellate)⁴²

Anno	Produzione	Importazione	Produzione + importazione
1913	701.801	10.834.008	11.535.089
1914	781.388	9.758.877	10.540.265
1915	953.082	8.369.029	9.322.111

Commercio estero con singoli Stati (in migliaia di lire)³⁸

Stato	Importazioni	Esportazioni
Austria-Ungheria	264.120	218.839
Francia	280.875	230.880
Germania	612.459	338.358
Gran Bretagna	601.091	261.112
Svizzera	88.521	248.632
Argentina	173.853	190.258
Stati Uniti	505.618	261.938

Luigi Cadorna (1850-1928)

Capo di Stato maggiore dal
27 luglio 1914



L'opinione pubblica:

Il neutralismo d'agosto

Neutralisti:

- Cattolici (neutralismo assoluto della Chiesa – relativo nei fedeli)
- Socialisti
- liberali giolittiani

Interventisti:

- nazionalisti
- repubblicani, radicali, mazziniani, gruppi patriottici e del «radicalismo nazionale»
- socialisti riformisti
- sindacalisti rivoluzionari
- futuristi e avanguardie artistico-culturali
- gentiliani

L'evoluzione della politica estera
italiana (autunno 1914)

Dalla «neutralità benevola»
al «sacro egoismo»
(Salandra)

Sidney Sonnino (1847-1922)

Nuovo ministro degli Esteri: si impegna per condurre in porto la trattativa con l'Austria per ottenere compensi in cambio della neutralità



Missione Von Bulow (dicembre 1914)

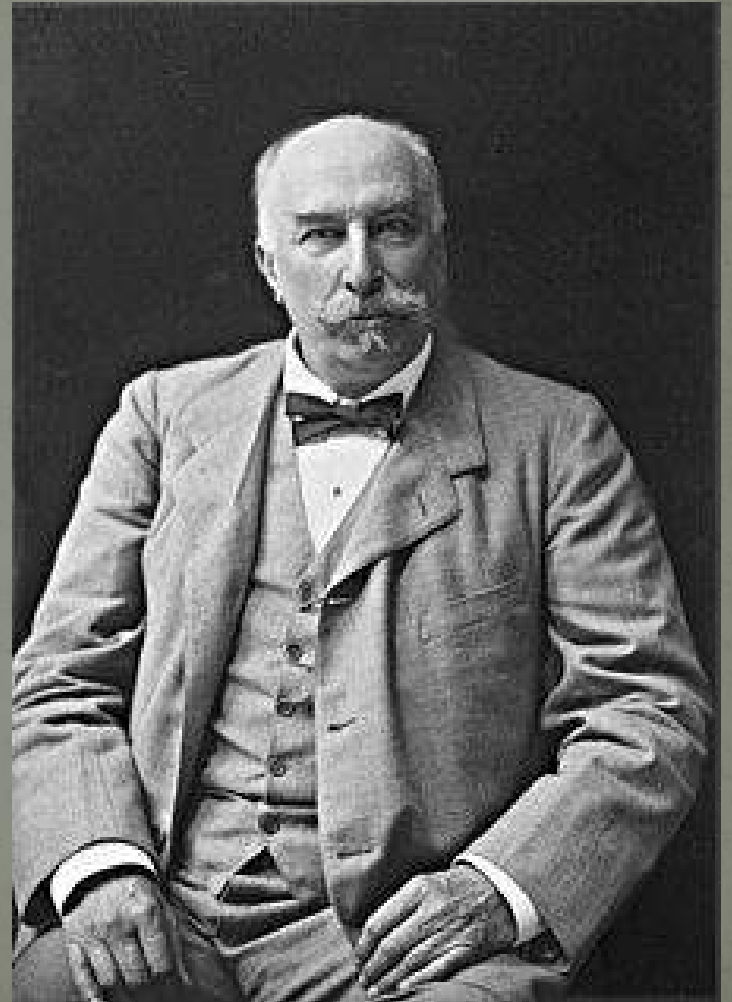
propone all'Italia
Trento ma non
Trieste



Giovanni Giolitti (1842-1928)

Dominus della
maggioranza
parlamentare.

Fautore della neutralità
con la formula
«parecchio»



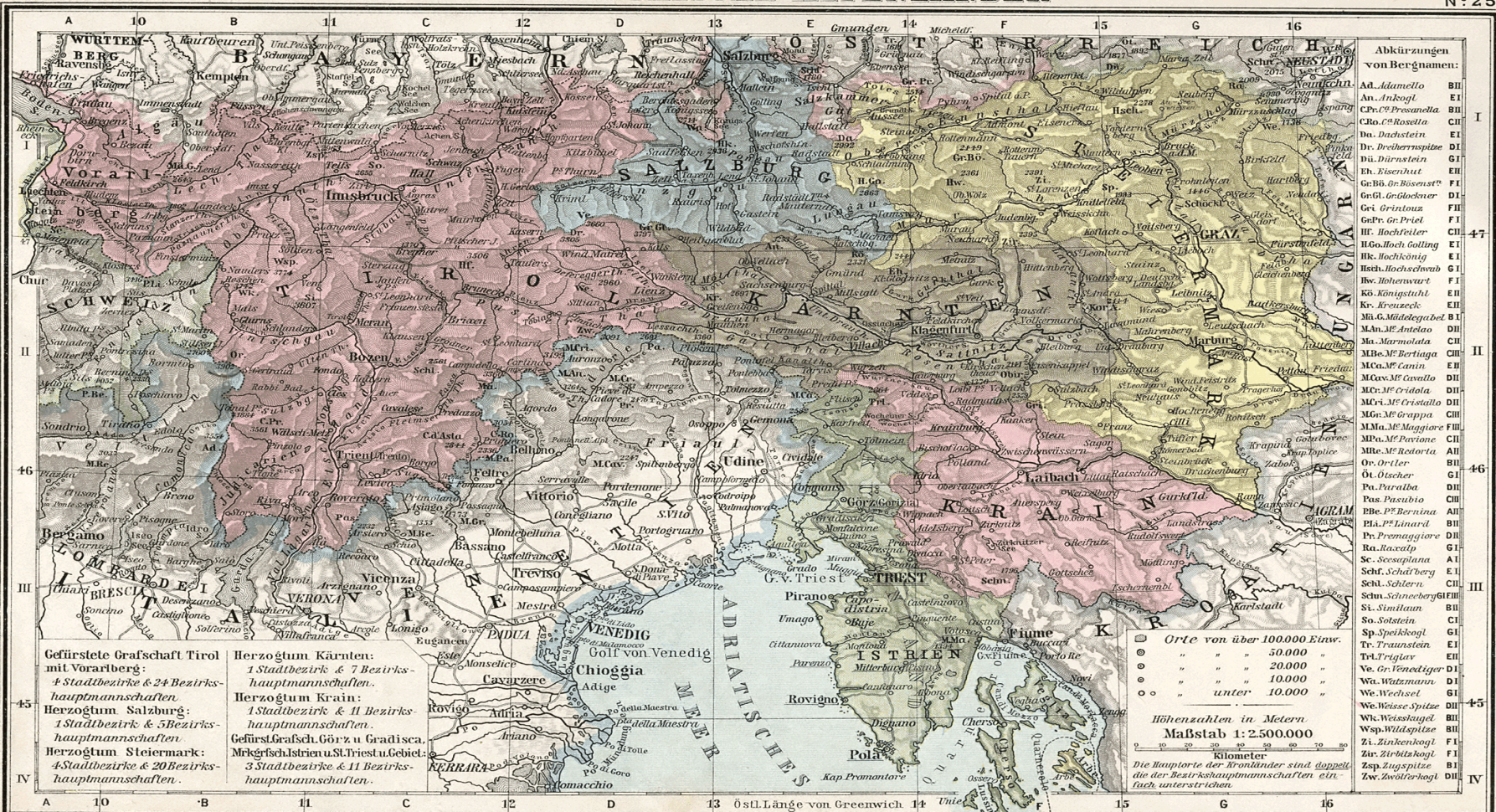
Il neutralismo giolittiano: l'immaturità degli italiani

«L'esercito è poco agguerrito moralmente. Le nostre popolazioni rurali, che dovrebbero darne il nerbo, non hanno più gli stimoli semplici e istintivi della guerra, come possono sentirli dei primitivi, quali i contadini russi; e viceversa non hanno ancora acquistato il pensiero, la coscienza di cittadini, come i tedeschi, i francesi, gli inglesi. L'educazione del cittadino è cosa lenta; ci vogliono delle generazioni».

(Colloquio con Olindo Malagodi, maggio 1915)

ÖSTERREICHISCHE ALPENLÄNDER

Nº 25



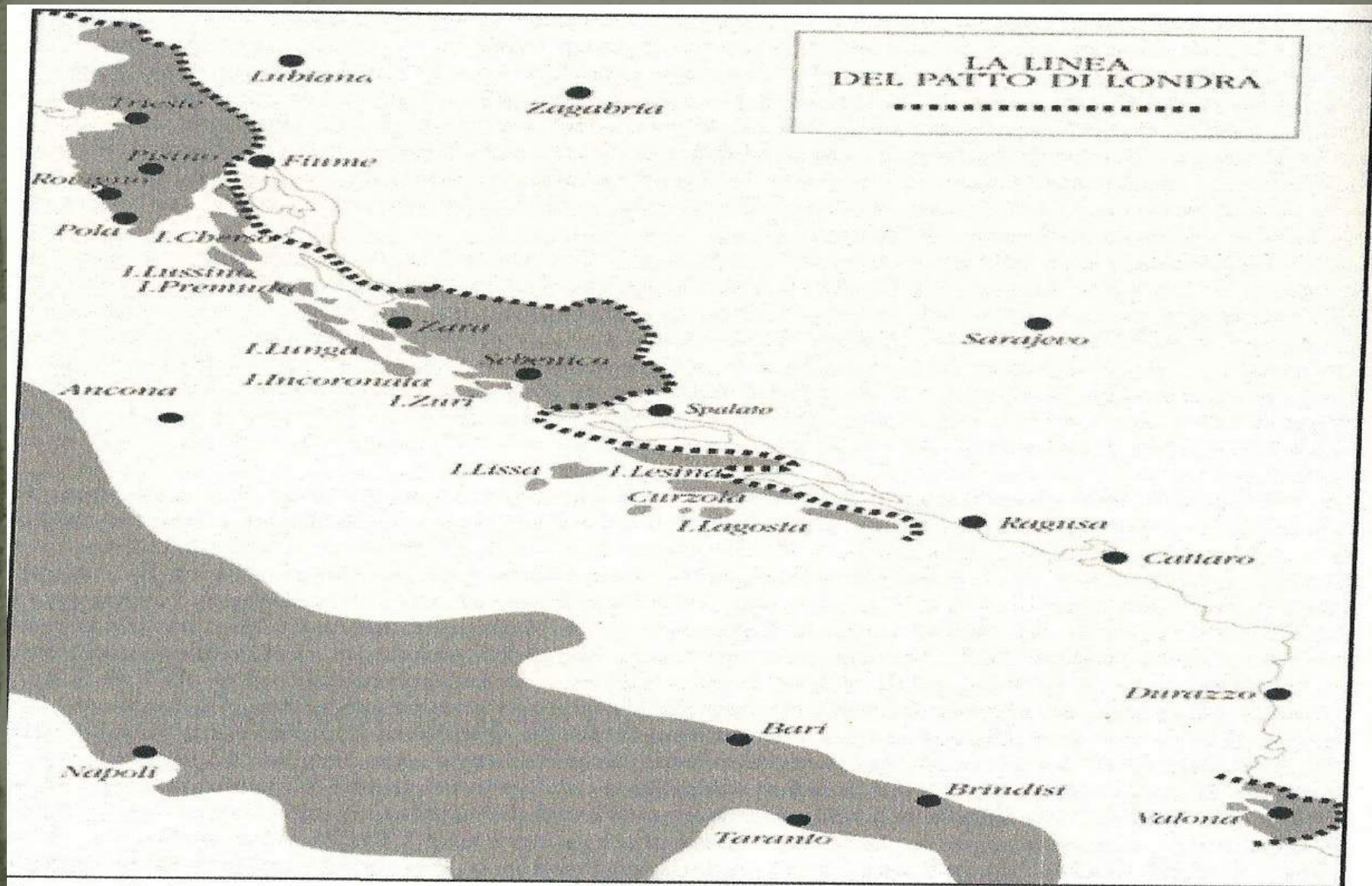
Le trattative con l'Intesa: le richieste italiane

- confini al Brennero e al Carnaro
- Dalmazia e le isole dalmati
- controllo di Valona e costituzione di uno stato autonomo al centro dell'Albania sotto il controllo italiano
- Dodecaneso
- rivendicazioni nei confronti della Turchia e nel Mediterraneo orientale
- compensi territoriali in Africa
- 50 milioni di sterline

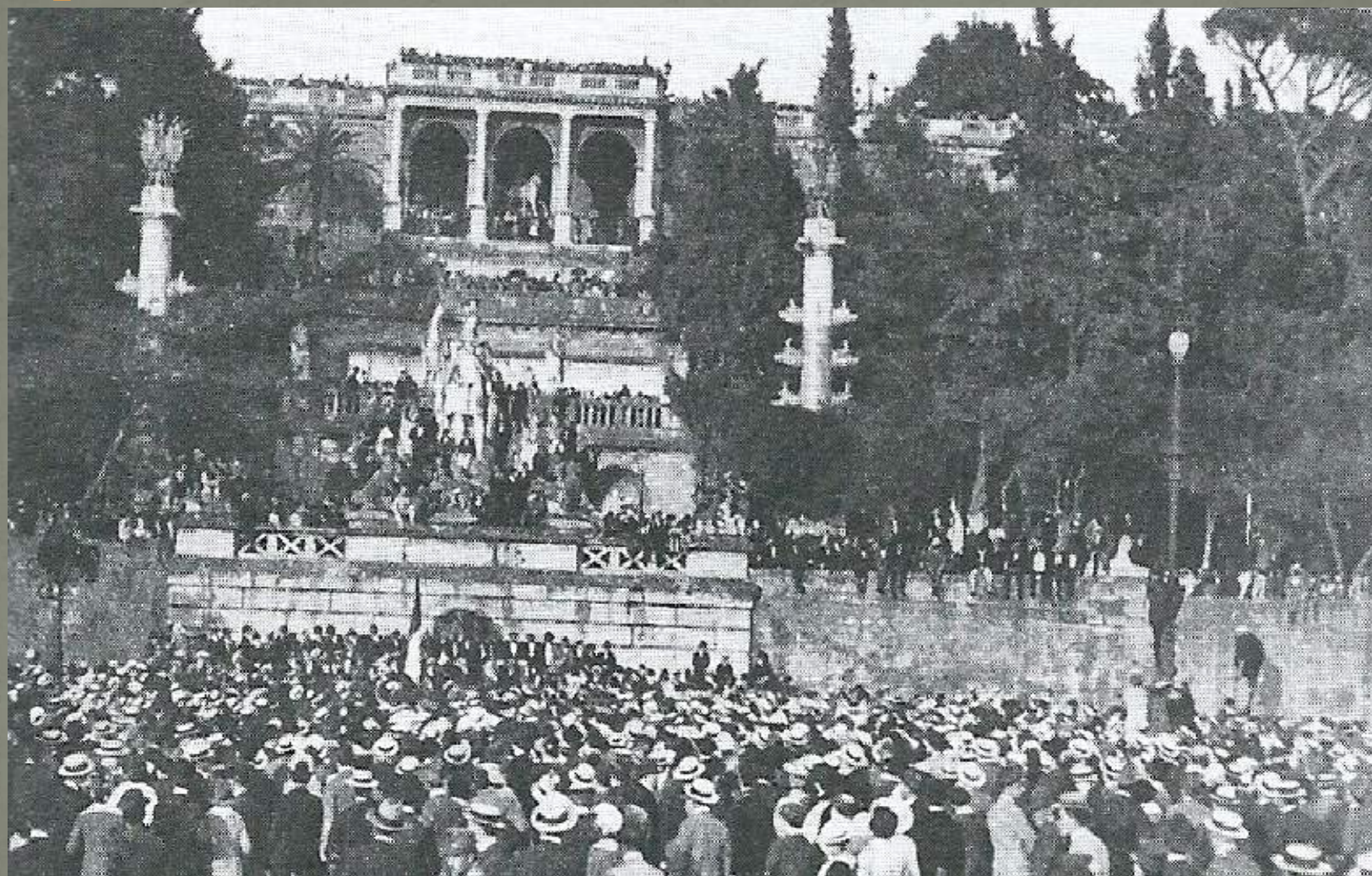
Patto di Londra, 26 aprile 1915

- Trentino, Tirolo (frontiera del Brennero)
- Trieste, Gorizia e Gradisca
- Istria fino al Carnaro
- Dalmazia e isole antistanti – Porti di Fiume, Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Durazzo
- Sovranità su Valona e isola di Sasseno
- Dodecanneso
- Compensi in Turchia
- Compensi in Africa nei territori coloniali tedeschi

Patto di Londra: confine adriatico



La piazza interventista



Manifestazione interventista a Roma, maggio 1915

Gabriele D'Annunzio

Compagni, non è più tempo di parlare ma di fare. Se considerato è come crimine l'incitare alla violenza i cittadini, io mi vanterò di questo crimine, io lo prenderò sopra me solo. Se invece di allarmi io potessi armi gettare ai risoluti, non esiterei: né mi parrebbe di averne rimordimento. Ogni eccesso della forza è lecito, se vale ad impedire che la Patria si perda. Voi dovete impedire che un pugno di ruffiani e di frodatori riesca ad imbrattare e a perdere l'Italia [...] Il tradimento si compie in Roma, nella città dell'anima, nella città di vita! Nella Roma vostra si tenta di strangolare la Patria con un capestro prussiano maneggiato da quel vecchio boia labbrone le cui calcagna di fuggiasco fanno la via di Berlino.

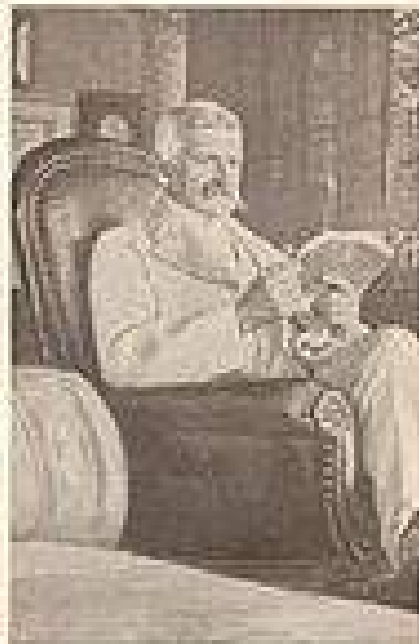


Propaganda interventista

Trieste seduce il bersagliere
italiano legato al palo della
neutralità



La Camera vota i pieni poteri: 20 maggio 1915



Benito Mussolini, Milano (dall' "Unità" Roma).

IL LIBRO VERDE

DOCUMENTI DIPLOMATICI

presentati al Parlamento italiano dal
Ministro degli Affari Esteri Sonnino
nella seduta del 20 maggio 1915.

di

- i. Sigisfredo del Governo Austriaco alla Camera dei
deputati della Camera Italiana.
- ii. Ragione Italiana.
- iii. Nota alla Dichiarazione di guerra.
- iv. Nota Generale del Parlamento alla Camera.

MILANO:

Francesco Treves, Editore
1915.

La dichiarazione di guerra all'Austria, 23 marzo 1915



Bibliografia orientativa:

Antonio Salandra, *La neutralità italiana, 1914-1915*, Mondadori, Milano 1928.

Luigi Albertini, *Le origini della guerra del 1914*, vol. II, *La crisi del luglio 1914. Dall'attentato di Sarajevo alla mobilitazione generale dell'Austria-Ungheria*, Bocca, Milano 1942-43 (LEG, Gorizia 2010).

Brunello Vigizzi, *L'Italia di fronte alla prima guerra mondiale*, vol. I, *L'Italia neutrale*, Ricciardi, Napoli 1966.

Alberto Monticone, *La Germania e la neutralità dell'Italia, 1914-1915*, Il Mulino, Bologna 1971.

Rosario Romeo, *L'Italia unita e la prima guerra mondiale*, Laterza, Bari 1978.

Gian Enrico Rusconi, *Rischio 1914: come si decide una guerra*, Il Mulino, Bologna 1987.

Emilio Gentile, *Due colpi di pistola, dieci milioni di morti, la fine di un mondo*, Laterza, Roma-Bari 2014.

Giorgio Petracchi, *1915. L'Italia entra in guerra*, Della Porta, Pisa 2015.